

LA NOMINA

Cremona, Arienti è il vicario zonale

È don Paolo Arienti il nuovo vicario zonale della Zona pastorale 3. Il decreto di nomina è stato firmato dal vescovo Napolioni in data 14 ottobre ed è già in vigore. Don Arienti, parroco dell'unità pastorale «Don Primo Mazzolari» di Cremona e docente in Seminario e presso l'Istituto superiore di Scienze religiose S. Agostino, assume così anche l'incarico di vicario zonale della città di Cremona, prendendo il testimone lasciato dal compianto don Pietro Samarini, deceduto la scorsa estate. La scelta del vescovo è arrivata dopo che lo scorso 9 ottobre – in occasione del ritiro unitario zonale – i presenti erano stati chiamati a esprimere proprio rispetto alla scelta del nuovo vicario zonale, formulando ciascuno una preferenza tra i preti impegnati nella pastorale cittadina. Una consultazione che ha aiutato il vescovo nella propria scelta.

Classe 1972, originario di Piacenza, licenziato in



Don Paolo Arienti

Teologia dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana, don Arienti dal 2011 al 2021 è stato incaricato diocesano per la Pastorale giovanile e presidente della Federazione oratori cremonesi. Secondo quanto stabilito dal Codice di Diritto canonico, il vicario zonale ha il compito di promuovere e coordinare l'attività pastorale comune nell'ambito della zona pastorale della diocesi a lui assegnata, con una speciale attenzione ai propri confratelli, anche per quanto riguarda la loro formazione permanente, oltre che di garantire il decoro delle funzioni religiose e la cura delle strutture parrocchiali.

In coppia per il viaggio della libertà

Sono aperte le iscrizioni per i weekend delle famiglie, promossi dalla Diocesi di Cremona attraverso la Pastorale familiare. Anche quest'anno si svolgeranno a Tonfano (Marina di Pietrasanta) presso Casa di Nostra Signora.

Il fine settimana dal 7 al 9 novembre – dal titolo «In coppia per il viaggio della libertà» – è rivolto a tutte le famiglie e sarà un weekend di spiritualità guidato dal vescovo Antonio Napolioni.

Quello di fine gennaio, invece, coinvolgerà con cammini in parallelo e relatori diversi due gruppi di famiglie: coppie con meno di sette anni di matrimonio e coppie più mature. Due dimensioni della vita familiare che richiedono una cura specifica, con la contemporaneità dei due percorsi che faciliterà la relazione tra generazioni diverse.

Ad aprile il fine settimana sarà rivolto alle coppie con bambini da 0 a 6 anni: è un periodo della vita familiare molto bello,

ma anche altrettanto impegnativo e che richiede una particolare attenzione per le dinamiche che si vengono a creare. Tre fine settimana, dunque, che si offrono come opportunità di riflessione, amicizia, ascolto e condivisione per continuare a vivere l'amore nel quotidiano della vita familiare, lavorativa e comunitaria. Sono occasioni per rallentare il passo rispetto al rit-



mo frenetico che spesso accompagna la vita di coppia e familiare e provare a ricentrarsi su ciò che più vale e dà senso.

In tutti i fine settimana, grazie alla presenza di adulti e giovani, sarà assicurata la possibilità ai bimbi più piccoli di essere coccolati e ai bambini e ragazzi di giocare insieme e fare i compiti: questo permetterà di costruire nuove amicizie e consentirà ai genitori di avere tempo da dedicare alla cura della loro coppia.

«Il desiderio – precisano dall'Ufficio famiglia – è che queste proposte possano essere un utile arricchimento per le nostre comunità, famiglie di famiglie, e siano di stimolo per proseguire con fiducia il cammino di fede e di amore familiare, a dieci anni dall'uscita di *Amoris Laetitia*. Un cammino continuo, da vivere, come ci ricordava Papa Francesco, fidandoci dell'Amore che Dio ha posto in noi».

Per informazioni e iscrizioni scrivere a famiglia@diocesidicremona.it.

Presentato il progetto del Liceo Vida avviato grazie alla campagna di crowdfunding sostenuta dalla Bcc Credito Padano che ha raccolto oltre 13mila euro di donazioni

«Abili a modo nostro» a scuola di autonomia

Partito il percorso di apprendimento per due studenti al bar del Seminario

DI ALBERTO BIANCHI

È ufficialmente partito il progetto «Abili a Modo Nostro». La presentazione ufficiale ha avuto luogo mercoledì pomeriggio nel salone Bonomelli del Seminario vescovile di Cremona alla presenza delle rappresentanze istituzionali, dei donatori, della dirigenza e degli insegnanti, insieme anche a una rappresentanza di famiglie e alunni, delle scuole della Diocesi gestite dalla Cooperativa sociale onlus Cittanova, che ha confermato la sua mission: essere un polo di azione e generazione di valore sociale, educativo, ambientale ed economico per il territorio.

Grazie al progetto «Abili a Modo Nostro» il bar del Seminario di Cremona ha infatti due giovani apprendisti coinvolti nelle mansioni quotidiane, affiancati da tutor e personale qualificato, messi a disposizione da Cooperativa onlus Cittanova e Meraki società cooperativa sociale. Un'opportunità concreta per sviluppare competenze professionali e potenziare l'autostima con impegno ed entusiasmo grazie a Bcc Credito Padano, che ha creduto in quanto l'inclusione sia fondamentale per creare un ambiente di lavoro stimolante, favorendo una cultura basata sul rispetto reciproco, la parità di opportunità e la collaborazione.

Ed è proprio Consolidà, il crowdfunding di Credito Padano, che nell'autunno del 2024 ha offerto alla Cooperativa sociale onlus Cittanova l'opportunità di apprendere, attraverso una formazione specifica, lo strumento del crowdfunding, con cui dare vita a progetti sociali, sportivi, ambientali, civici ed educativi. Il percorso di formazione ha permesso di acquisire le competenze utili per sviluppare una raccolta fondi online di grande successo che, grazie anche al



I protagonisti del progetto con i vertici della cooperativa Citanova insieme ai rappresentanti degli enti sostenitori

cofinanziamento della Bcc Credito Padano, ha dato il via al progetto «Abili a modo nostro».

«Iniziativa come questa – ha dichiarato Eugenio Bignardi, presidente di Cooperativa Cittanova – confermano la nostra vocazione. La nostra cooperativa coltiva ambienti accoglienti, promuovendo la crescita integrale di ogni studente: concepiamo le scuole come spazi di servizio educativi, capaci di costruire relazioni inclusive e rispettose delle differenze».

Un importante contributo alla realizzazione del progetto «Abili a modo nostro» è stato fornito anche da Bcc Credito Padano, presente all'evento con il presidente Arnaldo Ghisotti che ne ha sottolineato la vocazione

territoriale: «Credito Padano vuole rispondere alle esigenze del territorio e la raccolta fondi inclusiva promossa da Cooperativa Cittanova con liceo Vida e Seminario va proprio in questa direzione: generare benessere nella collettività».

Infine Roberta Balzarini, preside del liceo Vida, che ha contribuito direttamente alla realizzazione del progetto, grazie al lavoro quale referente della docente Caterina Piva, ha sottolineato il ruolo di primo piano svolto dalla scuola nella concretizzazione del crowdfunding: «La nostra scuola – ha detto la preside – è da sempre attiva nell'ideazione di programmi capaci di valorizzare le unicità e i tratti personali specifici dei giovani. «Abili

a Modo Nostro» rientra proprio in questa missione: un'opportunità che rafforza l'autostima e riconosce la dignità personale dei nostri studenti coinvolti nel progetto».

Grandissima la generosità dei donatori, che ha permesso di raccogliere 13.040 euro, una cifra ben oltre le aspettative, permettendo ai ragazzi di iniziare la loro avventura lavorativa, muovendo i primi passi per imparare una professione e vivere un futuro all'insegna dell'autonomia e dell'indipendenza.

Abili a modo nostro è dunque un ulteriore passo verso un percorso comune, in cui ciascuno può contribuire alla crescita reciproca e al benessere collettivo.

NOTIZIE IN BREVE

giustizia riparativa. Marta Cartabia ospite a Santa Monica



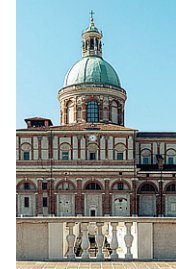
Mercoledì alle 18 a Cremona, presso il Campus Santa Monica dell'Università Cattolica, sul tema «Disarmare il dolore, attraversare i conflitti nell'orizzonte della giustizia riparativa» interverranno Marta Cartabia, ordinaria di Diritto costituzionale italiano ed europeo presso l'Università Bocconi, presidente emerito della Corte costituzionale ed ex ministro della Giustizia, e Adolfo Ceretti, ordinario di Criminologia e docente di Mediazione reo-vittima presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, nonché segretario generale del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale. L'incontro è promosso nell'ambito di un percorso sulla giustizia riparativa promosso da Comune di Cremona, Csv Lombardia Sud, Pastorale sociale della Diocesi, Caritas Cremonese e Consorzio Solco.

musica. Un workshop per i cori con il Gen Verde



La Parrocchia della Beata Vergine di Caravaggio in Cremona, in collaborazione con il Coro InCanto di Pace dell'unità pastorale delle parrocchie di Persico, Dosimo, Quistro, San Marino, Gadesco, Pieve Delmona, propone un choral workshop per cori con il Gen Verde Performing Arts Group. L'iniziativa si terrà da venerdì 14 a domenica 16 novembre a Cremona presso la parrocchia della Beata Vergine. Il choral workshop è un programma di formazione sul ruolo della musica nella liturgia, come servizio e aiuto alla preghiera. Sono previste tre sessioni di prove (venerdì sera, sabato mattina e sabato pomeriggio) e conclusione animando la Messa domenicale. Già aperte le iscrizioni contattando la parrocchia della Beata Vergine.

dal 3 novembre. Separati e divorziati ripartono gli incontri



Dal lunedì 3 novembre ripartono i momenti di preghiera e riflessione alla luce della Parola di Dio rivolti a persone separate, divorziate o che vivono una nuova unione. Gli incontri si terranno contemporaneamente in tre sedi (ore 21): il Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio (in foto), l'oratorio di San Sebastiano a Cremona e la Casa parrocchiale di Viadana. Lo scopo è quello di offrire uno spazio di ascolto e di accompagnamento per aiutare ciascuno a comprendere quale strada il Signore suggerisce di intraprendere. Maggiori informazioni su diocesidicremona.it/separatiedivorziati, contattando il 370-3677183 o scrivendo a separatiedivorziati@diocesidicremona.it.

Torrazzo con vista
voci dal podcast

Sangalli e Dagani

Dai cantautori nuove strade per la «città della musica»

Cremona, vista dal Torrazzo, è sempre uno spettacolo, ma quando a salire fin lassù sono le note dei cantautori, la prospettiva si fa ancora più interessante. È da quello studio che si affaccia sulla piazza più nota della città, che torna una nuova puntata di *Torrazzo con Vista*, il videopodcast prodotto da TRC in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni della Diocesi di Cremona. Un format che unisce il racconto del territorio alla riflessione culturale, con uno sguardo che parte dalla città e si apre al mondo.

Il nuovo episodio, dedicato al cantautorato, ha avuto come protagonisti Giulia Dagani, cantautrice e docente di canto, e Gianaldo Sangalli, musicista cremonese

emergente. Due artisti diversi per stile e formazione, ma accomunati da un amore profondo per la loro città e per la musica come linguaggio di autenticità.

Sin dalle prime battute, entrambi hanno voluto sottolineare un messaggio forte: Cremona è una città viva, soprattutto dal punto di vista musicale. «Quando parlo con persone che vivono fuori da Cremona, o all'estero – ha raccontato Giulia Dagani – vedo che gli brillano gli occhi nei momenti in cui racconto che la domenica, qui, puoi andare nell'auditorium del Museo del Violino e ascoltare uno Stradivari che suona. È qualcosa che ci rappresenta e che racconta la nostra identità musicale nel mondo». Una tradizione che non resta confinata alla grande liuteria,

ma che continua a ispirare nuove generazioni di autori e interpreti. Gianaldo, dal canto suo, ha ricordato la bellezza di una città dove «è normale sentire violini e artisti di strada praticamente ogni giorno». Un sottofondo quotidiano che per lui, «cantautore da spiaggia» – come ama definirsi – è una fonte di energia e di crescita. «Ho imparato un po' da solo, per questo ogni incontro musicale per me è una scuola. Suonare con altri ragazzi, scambiarsi esperienze, ti apre a mondi diversi e ti fa migliorare. E a Cremona questo succede. Diciamo che, se avessi il mare, sarebbe la città perfetta per me».

La conversazione, come sempre accade a *Torrazzo con Vista*, si è mossa con leggerezza e profondità tra musica, comunicazione e

territorio. Il giovane cremonese ha raccontato con ironia ma anche con lucidità quanto i social network siano diventati centrali per chi fa musica oggi: «Ultimamente sto facendo più reel che canzoni – ha detto sorridendo – ma i social sono un canale importante. Per chi non ha una struttura alle spalle, restano spesso l'unico modo per farsi conoscere».

Giulia ha rilanciato il tema da una prospettiva diversa. «Io invece sto pubblicando meno. Di recente ho condiviso alcuni live, che sono imperfetti, ma ho deciso di lasciarli tali, con le piccole sbavature che fanno parte del momento. Ho scelto di non correggerli perché è l'emozione, non la perfezione, a rendere vera una canzone». Un approccio che rivela la maturità di

un'artista capace di mettere al centro la sincerità del gesto musicale, più che l'immagine patinata.

La riflessione si è anche allargata allo scenario nazionale. Giulia ha osservato come, nonostante i cambiamenti dell'industria musicale, il cantautorato stia vivendo una nuova stagione di riconoscimento. «Basta guardare all'ultimo Sanremo: tra i primi cinque, tre erano cantautori. E spesso le canzoni più apprezzate portano la firma di autori che sanno unire scrittura e autenticità. Non sono tanti, ma per questo vengono valorizzati».

Torrazzo con Vista si conferma così un laboratorio di dialogo, dove il racconto della musica diventa occasione per parlare di comunità, di creatività e di futuro.